la Madonna di Castelmonte

Periodico mariano illustrato a cura della Provincia Veneta dei Frati Minori Cappuccini, spedito a tutti gli associati alla «Confraternita Universale Madonna di Castelmonte»

Direttore responsabile:
Aurelio Blasotti

Direzione e Redazione:
Antonio Fregona

In Redazione:
Roberto Rizzato,
Alessandro Falcomer

Progetto grafico:
Barbara Callegarin, A. Fregona

Realizzazione grafica su Macintosh:
B. Callegarin

Hanno collaborato a questo numero:
Rafael Abril, Franco Carollo, Daniela Del Gaudio, Alberto Friso, Andrea Domaschio, Lucia Festone, Silvano Moro

Stampa: Litografia Casagrande
via dell'Artigianato, 10
Colognola ai Colli (VR)

Autorizzazione del Tribunale di Udine
n. 20 del 29.2.1948

Numero del Repertorio del ROC: 1393

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Indirizzo:
Padre Rettore
Santuario B. Vergine
33040 CASTELMONTE (UD)

Sito Internet:
www.santuariocastelmonte.it

Posta elettronica:
santuario@santuariocastelmonte.it

Numeri telefonici
Santuario:
Tel. 0432 731094 / 0432 701267
Fax 0432 730150

«Casa del Pellegrino», Albergo, Bar e Ristorante: Tel. e Fax 0432 700636;
«Al Piazzale», Bar e Ristorante:
Tel. e Fax 0432 731161

In copertina: Relax ai laghi di Fusine (Tarvisio, Udine).

Foto: A. Fregona 1, 2, 7, 12, 17, 18, 30; Internet 10, 22, 23, 24, 25, 26; Altri 9, 11, 13, 14, 15, 19, 20, 27, 29, 31, 32, 33, 34.

sommario

Anno 99, n. 7, LUGLIO 2013

Rivista della «Confraternita Universale Madonna di Castelmonte»

AGENDA DEL SANTUARIO

Apertura santuario

- **Orario legale**
  7.30 - 12 • 14.30 - 19
- **Orario solare**
  7.30 - 12 • 14.30 - 18

Apertura ufficio *Bollettino*

- mattino: 8.30 - 12
- pomeriggio: 14.30 - 18

Orario delle sante messe

- **ORA LEGALE**
  Feriale: 9, 10, 11, 17
  Festivo: 8, 9, 10, 11.30, 16, 17, 18
- **ORA SOLARE**
  Feriale: 9, 10, 11, 16
  Festivo: 8, 9, 10, 11.30, 15.30, 17

Orario Autoservizi SAF per raggiungere il santuario

Udine (autostazione)	9.00	Castelmonte	12.10
Cividale (autostazione)	9.30	Cividale (autostazione)	12.30
Castelmonte	9.50	Udine (autostazione)	13.00

Il servizio non si effettua: a Natale, 1° gennaio, Pasqua, 1° maggio e in caso di neve o ghiaccio.

Per rinnovo associazione e offerte varie

- **Coordinate Bancarie:**

IBAN: IT87 V053 3663 7400 00035221940
BIC: BPPNIT2P607
Correntista:
Chiesa del Santuario
della Beata Vergine di Castelmonte
Banca d'appoggio:
FRIULADRIA - CREDIT AGRICOLE,
Filiale di Cividale del Friuli, Piazza Picco, 3
33043 Cividale del Friuli (UD) Italia

- **Conto Corrente postale n. 217331**

intestato a:
Santuario Castelmonte
33040 Castelmonte (Udine)

- **On-line (pagamento elettronico)**

cliccare sulla voce **«Offerte»** all'interno del sito:
www.santuariocastelmonte.it e seguire istruzioni

Quota associativa 2013

• ITALIA

Ordinario (isolato)	€ 15,00
Sostenitore	€ 30,00
In gruppo con zelatrice	€ 13,00

• ESTERO

Ordinario	€ 20,00
Sostenitore	€ 35,00

Pubblicazione foto

Per la pubblicazione di foto (Affidati, Defunti, Vita del santuario) e relative offerte rivolgersi agli uffici del «Bollettino»:
tel. 0432 731094
o inviare una email:
santuario@santuariocastelmonte.it

PENSIERO MARIANO

Vergine silente

«Tra gli appellativi mariani, in cui non sai se ammirare di più la fantasia dei poeti o la tenerezza della pietà popolare, ne ho trovato uno di straordinaria suggestione: Maria, cattedrale del silenzio… Ma perché Maria è cattedrale del silenzio? Intanto perché è una donna di poche parole. Nel vangelo parla appena quattro volte: all'annuncio dell'angelo, quando intona il *Magnificat*, quando ritrova Gesù nel tempio e a Cana di Galilea. Poi, dopo aver raccomandato ai servi delle nozze di dare ascolto all'unica parola che conta, lei tace per sempre».

(T. Bello, *Maria donna dei nostri giorni*, Ed. San Paolo, p. 69).

Maria, «nube» provvidenziale

O Maria, Signora del Carmelo, nel cammino della vita donaci costanza, nell'incertezza consiglio, nella sofferenza conforto.

Carissimi amici,
è luglio: buona estate a tutti!
Il 16 di questo mese festeggiamo la **Madonna del Carmelo**, una delle devozioni più antiche e più amate dalla cristianità.

In *1Re* (19,41-45) si racconta che mentre si trovava sul monte Carmelo - in Israele si stava soffrendo un periodo di devastante siccità -, Acab, servo del profeta Elia, vide salire dal mare verso il monte una piccola nube, che in brevissimo tempo coprì tutto il cielo e portò una provvidenziale pioggia. In quella nube, piccola «come una mano d'uomo», i mistici cristiani e gli esegeti hanno visto una profetica immagine della vergine Maria che, portando in sé il Verbo divino, ha dato la vita e la fecondità al mondo.
In seguito, sul monte Carmelo (in aramaico «giardino»), Elia raccolse una piccola comunità di uomini. Secondo un'antica tradizione, su quel monte sostò la sacra famiglia tornando dall'Egitto e su di esso, nei primi secoli del cristianesimo, si stabilirono comunità monastiche cristiane. I crociati, nel secolo XI, vi trovarono dei religiosi che si definivano eredi dei discepoli del profeta Elia e che osservavano la regola monastica di san Basilio…
Fra il 1207 e il 1209 furono redatti per gli eremiti del monte Carmelo (chiamati, poi, carmelitani) i primi statuti, che impegnavano a una vita molto austera, ricca di silenzio e di preghiera. I carmelitani non hanno mai riconosciuto a nessuno il titolo di fondatore, rimanendo fedeli al modello che vedeva nel profeta Elia uno dei padri della vita monastica.
A causa delle incursioni dei saraceni, intorno al 1235, i frati abbandonarono l'Oriente e si stabilirono in Europa, prima a Messina e, poi, a Marsiglia e in altre località, diffondendo il culto a Colei cui è data «la gloria del Libano, lo splendore del Carmelo e di Saron» (cf. *Is* 35,2).

La festa liturgica fu istituita per commemorare l'apparizione del 16 luglio 1251 a san Simone Stock, all'epoca priore generale dell'Ordine carmelitano. La santa Vergine gli apparve circondata da angeli e con il Bambino in braccio. Diede a Simone lo scapolare, promettendo, per coloro che l'avrebbero indossato, la salvezza dall'inferno o la liberazione dalle pene del purgatorio il sabato seguente alla loro morte. Lo scapolare, detto anche «abitino», è una forma simbolica di «rivestimento», l'impegno a imitare Maria, un filiale affidamento a lei per vivere sotto la sua protezione, una specie di alleanza e di comunione tra Maria e i fedeli.

Pio XII osservò: «Quante anime buone hanno dovuto, anche in circostanze umanamente disperate, la loro suprema conversione e la loro salvezza eterna allo scapolare che indossavano! Quanti, inoltre, nei pericoli del corpo e dell'anima, hanno sentito, grazie a esso, la protezione materna di Maria! La devozione allo scapolare ha fatto riversare su tutto il mondo fiumi di grazie spirituali e temporali» (*Discorso* celebrativo del 7° centenario dello scapolare, 1951).

Scuole paritarie dell'infanzia

L'anno scolastico è terminato, anche quello delle scuole materne, ma l'argomento merita ugualmente un po' di attenzione. È necessario che i cattolici conoscano il vero stato delle questioni e non si lascino «infinocchiare» da pseudo ragionamenti di libertà e di separazione tra Chiesa e Stato (che, nel caso, centrano poco più che i cavoli a merenda). Lo scorso 26 maggio nel comune di Bologna si è svolto un referendum consultivo, promosso da chi vorrebbe togliere anche il modesto contributo (1 milione e poco più di euro sui 127 complessivi spesi dal comune per la scuola pubblica) che il comune passa alle scuole dell'infanzia paritarie non statali, che accolgono 1.736 bambini. Le paritarie sono gestite, in massima parte, da parrocchie e da enti religiosi.

Osservava qualche giorno prima, caustico, il settimanale cattolico dei dehoniani di Bologna, *Settimana. Attualità pastorale*: «Domenica 26 si svolgerà il previsto referendum pro o contro la scuola paritaria a Bologna. Un materiale ideologico di scarto che è diventato, come prevedibile, un riferimento nazionale. L'indecifrabile vuoto laicista delle forze politiche protestatarie e l'incapacità del Pd di dare forma plausibile alle sue anime concedono ampio spazio a un rigurgito passatista di settarismo, che si ammanta di laicità. Esso copre e giustifica la secolarizzazione etica e antilegalitaria… e rafforza le espressioni più oppositive e inutilmente identitarie del corpo ecclesiale. La laicità è la casa comune e la rivendicazione della libertà religiosa non viola "il diritto dello Stato nel suo proprio ordinamento" (Benedetto XVI). La malattia della nostra democrazia fa arretrare la cultura civile. Al posto delle polarità (laicità tradizionale e laicità nuova, laicità francese o continentale, laicità escludente e laicità inglobante) possiamo trovarci davanti il vecchio anticlericalismo»…

Il referendum è stato vinto dai promotori, ma l'affluenza è stata scarsissima (28,71 per cento degli aventi diritto) e, dato anche il suo carattere consultivo, il sindaco Merola ha detto che i fondi previsti saranno erogati. Speriamo che la rumorosa minoranza faccia un pensierino sulle sue ostilità ideologiche e… antieconomiche.

In Veneto, ad esempio, le cose vanno un pochino meglio. La Giunta regionale ha approvato una delibera con la quale si assegnano, per il 2013, 16 milioni e mezzo di euro a favore degli enti gestori delle scuole per l'infanzia paritarie del territorio regionale [sono, comunque, pochi! *ndr*].

«È un provvedimento importante - ha sottolineato il presidente Luca Zaia - che conferma tutto l'impegno che da anni sta profondendo la regione Veneto con risorse proprie su questo fronte. Abbiamo approvato un bilancio lacrime e sangue che, tuttavia, preserva i servizi sociali e, al loro interno, questo servizio fondamentale e imprescindibile offerto ai bambini veneti dai tre ai sei anni che vanno a scuola in queste strutture paritarie le quali, peraltro, costano alla collettività un terzo delle strutture statali». Zaia ha ricordato che i bambini delle scuole per l'infanzia nel Veneto frequentano per il 68 per cento (94.500 bambini) le paritarie e 45 mila le statali; le paritarie sono 1.183 sul totale di 1.717 scuole per l'infanzia. Il motivo del contendere è che i bambini della regione, fatta 3.200 euro la media annua del costo nazionale per bambino, costano allo Stato 1.900 euro l'uno.

«Se i 45 mila giovanissimi veneti delle scuole statali si trasferissero alle paritarie - ha detto ancora Zaia - lo Stato risparmierebbe 170 milioni di euro. Al contrario, se i bambini delle paritarie andassero nelle statali, lo Stato spenderebbe 300 milioni di euro in più. Su questi dati continueremo la nostra battaglia contro lo Stato, perché non è possibile che una peculiarità e virtuosità del Veneto - che, del resto, non ha alternative, perché lo Stato non è in grado di garantire strutture che possano accogliere tutti i bambini - si trasformi per noi in danno. C'è disparità di trattamento. Non c'è rispetto della costituzione [art. 30 sul diritto allo studio e art. 34 sulla parità d'accesso allo studio, *ndr*] e non c'è rispetto della sussidiarietà che dice, in sostanza, che ogni cittadino dovrebbe essere agevolato quando crea qualcosa a favore della comunità. Questo hanno fatto le associazioni cattoliche con le scuole per l'infanzia. Non si può pensare che la comunità veneta, che paga le tasse, non abbia poi riscontri su questa partita nei trasferimenti da Roma».

L'assessore Sernagiotto: «Il modello veneto delle scuole paritarie è un modello di sussidiarietà orizzontale importante, questa è la vera *spending review*, che dovrebbe far scuola a livello nazionale. Nel Veneto le scuole paritarie sostituiscono uno Stato abbastanza assente. Ricordo che in Veneto 268 comuni su 581 non hanno scuole per l'infanzia statali (da «La Tecnica della Scuola.it», il quotidiano della scuola on line, 14.5.2013). Il giorno dopo, la notizia è stata riportata da alcuni quotidiani cartacei, tra cui «Avvenire». ■

VITA DELLA CHIESA

DI ANDREA DOMASCHIO

Giornata mondiale della gioventù: molte facce e molte proposte

La Giornata dei giovani in Italia

Il lungo viaggio e, soprattutto, il costo complessivo non hanno consentito a tanti giovani italiani di prevedere questa volta la partecipazione diretta alla Giornata mondiale della gioventù in Brasile, a Rio de Janeiro. Ma la grazia e la forza salvifica che anima questi appuntamenti di fede e di gioia fin da quando Giovanni Paolo II li ideò, supera i limiti geografici.

I servizi di Pastorale giovanile della Cei e delle varie diocesi hanno lavorato alacremente fin dall'anno scorso per far sì che i ragazzi che andranno in Brasile e quelli che rimarranno in Italia, insieme con i loro sacerdoti ed educatori, costruiscano ponti spirituali di comunione, di preghiera e di compartecipazione, cercando di coinvolgere anche i giovani stranieri presenti nelle nostre diocesi.

Il Servizio nazionale di Pastorale giovanile della Cei e i corrispondenti uffici diocesani si sono messi al lavoro fin dall'anno scorso per far sì che i ragazzi che andranno in Brasile e quelli che rimarranno in Italia costruiscano ponti spirituali di comunione, di preghiera e di compartecipazione. Sono state previste e organizzate delle vere e proprie Gmg parallele in varie località d'Italia.

La Gmg del Triveneto: «Io, te e Rio»

Sulla proposta della Pastorale giovanile per i giovani del Triveneto rimando a quanto ha scritto il collega Alberto Friso nello scorso numero della rivista. Ragazzi e ragazze saranno protagonisti della festa della fede che si svolgerà il 27 e il 28 luglio a Sottomarina di Chioggia. Tema: «Io, te e Rio». Vi saranno decine di laboratori creati dall'associazione culturale «Arena Artis»; tra le proposte più interessanti il musical «Fate della vostra vita un dono», dedicato alla figura e all'opera di san Massimiliano Kolbe...

La Gmg in Basilicata: Maratea 2013

Il Servizio regionale per la Pastorale giovanile della Basilicata ha scelto lo splendido scenario di Maratea per ospitare

La statua di Cristo Redentore (alta 22 m, circa) sulla cima del monte San Biagio, sovrastante la cittadina turistica di Maratea (PZ).

l'evento in contemporanea con la Gmg di Rio de Janeiro. Il Cristo Redentore che si eleva sopra la baia di Maratea richiama il Cristo sul Corcovado che domina benedicente la città carioca. È uno dei principali motivi che ha spinto a scegliere questa località della diocesi di Tursi-Lagonegro per invitare tutti i giovani lucani, e anche quelli di altre regioni, a vivere in comunione con quanti saranno a Rio de Janeiro l'incontro mondiale della gioventù.

L'appuntamento inizierà il pomeriggio di sabato 27 luglio con l'accoglienza sulla spiaggia di Fiumicello. Seguirà il pellegrinaggio a piedi verso il Redentore di Maratea. Quindi, cena condivisa e festa-concerto, in attesa della diretta della veglia di preghiera col papa. Il videocollegamento in diretta con Rio inizierà a mezzanotte e trenta. Domenica 28, dopo la colazione e la preghiera delle Lodi, nuovo collegamento in mondovisione col Brasile per la santa messa con papa Francesco, che concluderà la Gmg 2013.

A Caravaggio la Gmg della Lombardia

Per partecipare alla Gmg di Rio de Janeiro, l'associazione degli Oratori diocesani lombardi organizza al santuario di Caravaggio, nel bergamasco, la veglia per i giovani della Lombardia. Un appuntamento che permetterà a tutti coloro che, non potendo essere materialmente in Brasile, vorranno unirsi alla moltitudine di giovani che si raccoglierà attorno a papa Francesco.

Il raduno comincerà al santuario della Fonte di Caravaggio nel pomeriggio di sabato 27 luglio. L'arrivo dei gruppi è previsto per le 19. Alle 20.30 inizierà il momento di accoglienza e animazione per accompagnare i partecipanti alla preghiera, guidata dal vescovo di Bergamo, mons. Francesco Beschi, delegato della Conferenza episcopale lombarda per la Pastorale giovanile.

Terminata la preghiera, verso le 23.30 si apriranno gli stand di animazione liturgica. Saranno scelti alcuni temi e diverse opportunità di confronto, per consentire ai giovani di partecipare al racconto e all'ascolto di esperienze che riguardano da vicino la Gmg. Ci sarà anche un tempo per la meditazione e la riflessione personale. Sarà offerta la possibilità di celebrare il sacramento della riconciliazione, di essere guidati all'adorazione eucaristica nel santuario, di condividere la propria esperienza di vita cristiana alla luce del messaggio del papa per la Gmg.

Intorno all'1.30 inizierà la diretta video della veglia da Rio de Janeiro. Una volta conclusa, sarà possibile proseguire la frequentazione degli stand fino alle 7 del mattino, quando la recita delle Lodi e la colazione daranno il buongiorno ai presenti. La festa si concluderà con la celebrazione della santa messa, presieduta dall'arcivescovo di Milano, card. Angelo Scola, che inizierà alle 8.

Per partecipare all'appuntamento del 27-28 luglio al santuario di Caravaggio ci si può iscrivere nella propria parroc-

chia o presso gli uffici diocesani per la Pastorale giovanile e gli oratori della Lombardia.

L'iniziativa della Chiesa marchigiana

Nelle Marche debutta, quest'anno, il primo **«Campo missionario regionale»**, un'esperienza di Chiesa che coinvolgerà oltre 150 giovani delle diocesi della regione dal 20 al 28 luglio, in concomitanza con la Gmg dei giovani a Rio (*foto sopra*).

L'iniziativa, promossa dalla Pastorale giovanile marchigiana in collaborazione con i centri missionari e gli uffici Migrantes, si propone di offrire ai ragazzi l'opportunità di vivere l'estate 2013 in modo sobrio ed essenziale, alla scoperta della fede, dono da donare, far crescere e fortificare.

Il Campo di fine luglio sarà l'occasione per prendere coscienza che i cristiani sono tutti chiamati a essere missionari, annunciatori e testimoni del vangelo. La missione non è un «di più» o un «poi» rispetto all'essere Chiesa. Evangelizzare, ricordava Paolo VI, è «la grazia e la vocazione della Chiesa, la sua identità profonda». La missione nasce dalla comunione vissuta e l'amicizia ne diventa il cuore pulsante. Questo stile porta il cristiano a un incontro a tutto campo con tutto ciò che è umano.

«Rio da noi»: Gmg interdiocesana in Piemonte

Anche i giovani delle diocesi piemontesi di Cuneo, Fossano, Mondovì e Saluzzo hanno accolto l'invito del papa a incontrarsi, a condividere la fatica e la gioia della fede, a pregare e celebrare la presenza del Risorto. Vari gli appuntamenti nei giorni clou della Gmg brasiliana. Per informazioni ci si può rivolgere ai rispettivi uffici diocesani della Pastorale giovanile.

Campania: una Gmg regionale a Salerno

In terra partenopea la Giornata regionale della gioventù è programmata a Salerno, da venerdì 26 a domenica 28 luglio. Una tre giorni di preghiere, musiche, workshop e itinerari culturali per unirsi spiritualmente ai tanti giovani presenti a Rio. Parrocchie, associazioni e famiglie offriranno l'ospitalità residenziale ai ragazzi provenienti da ogni parte della regione e da altre parti d'Italia.

La parola al responsabile del Servizio della Pastorale giovanile della Cei

«Quella di Rio sarà veramente una Gmg mondiale, condivisa e animata in tutti i continenti. E succederà così anche qui da noi, in Italia».

L'ha affermato don Michele Falabretti, prete lombardo di 44 anni, da meno di un anno responsabile del Servizio nazionale di Pastorale giovanile della Conferenza episcopale italiana.

«Molti pensano che la partecipazione all'evento in Brasile sia determinante - spiega don Falabretti -, ma io ritengo che sia altrettanto significativo quanto le diocesi e gli uffici di Pastorale giovanile riusciranno a mettere in campo nelle varie regioni del nostro Paese. Si sa che quello che viviamo è un periodo di crisi; per tante famiglie non è facile trovare i soldi per il viaggio e la permanenza di vari giorni in terra carioca dei loro figli. Anche se il numero di ragazzi italiani che saranno là col papa e con tanti coetanei di

ogni parte del mondo sarà comunque significativo».

Secondo don Falabretti, sarà, però, la qualità e non la quantità a dare il segno dell'interesse e della partecipazione dei giovani a questo momento forte della fede. «Un primo appuntamento significativo è stato vissuto nelle diocesi, quest'anno, la domenica delle Palme, specificamente dedicata alle Gmg locali. Per quanto, poi, riguarda la preparazione per chi potrà andare a Rio e per coloro che, invece, vivranno i momenti forti della Gmg nelle proprie città e regioni, sul sito della Pastorale giovanile della Cei sono stati inseriti, fin dai primi mesi dell'anno, via via tutti i materiali utili per una partecipazione consapevole e attiva. Da maggio è attiva una *app* per scaricare il materiale anche su smartphone e cellulari e poter personalizzare ancora di più tale percorso di avvicinamento spirituale a Rio».

Qualche raccomandazione particolare da rivolgere a chi parte per il Brasile?

Foto ricordo della Gmg di Madrid (2011).

«Io credo che bisogna avere fiducia nel viaggio - sottolinea don Marco Falabretti - perché, quando ci si muove, è il viaggio in sé che ti porta da qualche parte. Ma il viaggio non è mai solo un lasciarsi portare. È soprattutto il tentativo di orientarsi, di andare verso una meta. Quindi il mio consiglio ai giovani in vista della Gmg 2013, che siano qui o in terra brasiliana, è quello di mettersi in atteggiamento di ricerca. La voce di un papa è sempre interessante e papa Francesco ci ha colpito con molte meditazioni in questi pochi mesi di pontificato. Ma le parole che egli dice devono anche provocarci. I gesti sono un segno importante, ma vanno tradotti in reali scelte di vita. Andare a vivere un'esperienza forte di Chiesa con gli altri non significa soltanto lasciarsi affascinare da una voce convincente o da qualche gesto particolare, significa provare ad ascoltare quella voce, aprirsi alla logica di quei gesti. Allora il viaggio sarà interessante davvero. E potrà aprirci orizzonti nuovi».

Una considerazione, quella del responsabile Cei della Pastorale giovanile nazionale, che vale anche per chi la Gmg la vivrà dall'Italia. «I mezzi tecnologici ci consentono, infatti, di accorciare molto distanze che un tempo sembravano immense - dice don Falabretti -, di vivere in contemporanea gli stessi eventi e le stesse emozioni. Ma tutto ciò che viene detto e vissuto là a Rio in quei giorni fatidici, è detto e vissuto per tutti. E, forse, mai come in queste occasioni si comprende come la Gmg sia davvero una Giornata mondiale dei giovani e di tutti, anche di chi materialmente non sarà là in quei momenti a pregare, a cantare e a rendere grazie a Dio insieme con papa Francesco, all'ombra del Cristo che dal Corcovado si affaccia a benedire la baia di Rio. E tutto il mondo».

Crescere nella fede

«Nel cuore dell'Anno della fede - ha affermato il card. Bagnasco, presidente della Cei, aprendo in Vaticano l'assemblea dei vescovi lo scorso maggio - siamo confermati a crescere nella fede, tenendo conto anche degli appuntamenti internazionali previsti a Roma con il santo padre. La stessa Giornata mondiale della gioventù a Rio de Janeiro, la prima di papa Francesco proprio nel suo continente, sarà un'occasione di confessione e di annuncio della fede dei giovani ai giovani del mondo. Come nelle altre Giornate, anche questa volta apparirà il volto giovane della Chiesa, e noi pastori saremo incoraggiati, quasi rigenerati dalla giovinezza dei nostri ragazzi. Anche a Madrid, nel 2011, l'esperienza della gioia sostanziosa di moltissimi giovani e del loro affetto per la Chiesa, per il papa e per i vescovi, è stata una grazia che ci ha contagiati e di cui siamo loro profondamente grati». ■